

ATTENZIONE A QUEL CHE FATE!

Ci si avvicina alla chiusura del '900 e non è difficile convincersi che esso è stato deleterio per l'immagine di Portoferraio, la nostra cittadina. È stato — non c'è ombra di dubbio — il secolo delle malefatte, delle vergogne edilizie.

Si cominciò col distruggere il fossato del Ponticello e del fortilizio retrostante, un'opera suggestiva ed unica al mondo, che rendeva Portoferraio *isola nell'isola*. Si costruì poi il villino Liga, proprio davanti alla porta del forte Stella, nascondendo il suo monumentale ingresso alla visione dal mare. Si dette poi inizio alla progressiva distruzione del *cammin di ronda*, che percorreva tutto il secondo piano degli edifici affacciati sulla darsena. Per citare solo quelle opere che più di tutte si ricordano con innegabile nostalgia.

Novelli barbari dell'età contemporanea, aggiungemmo e perpetrammo altre gravi, irrimediabili offese alla nostra città, in omaggio ora alla demagogia, ora al clientelismo, ora all'interesse privato. Uniche distruzioni scusabili sono state quelle belliche, le sole non volute né desiderate. Così nelle vecchie strade, sui marciapiedi sono state *create ingiustificate e inaccettabili occlusioni e strozzature*.

Se tanto è stato fatto, ci preoccupa ora assai di più quel che si intende fare, nel prossimo immediato futuro. Non condividiamo assolutamente l'affidamento a Società e Consorzi Cooperativi di Napoli e Firenze, di alcuni lavori nel centro storico, sul porto, e di un eliporto sul forte inglese. Osiamo pensare che neppure i cittadini, gli amministratori, siano d'accordo nel concedere una simile PROGETTAZIONE, ESECUZIONE E GESTIONE DI DETTE OPERE PER 10 ANNI, né a queste, né ad altre società.

Realizzare, ad esempio, un parcheggio a due piani sotto la piazza della Repubblica, nel cuore del centro storico, significa far entrare 150 auto entro le mura medicee e farle anche riuscire — in continuo avvicendamento — moltiplicando le già serie difficoltà che tuttora si riscontrano con un transito assai più limitato.

Secondo noi il problema va risolto solo cercando di trattenere il più possibile il traffico automobilistico fuori delle mura medicee, nelle loro immediate vicinanze, *sfruttando tutte le aree disponibili*. Evitiamo



PORTOFERRAIO - Piazza della Repubblica (in notturna), sede del progetto di intervento più scriteriato del secolo.
(foto R. Roffi)

una buona volta di fabbricare ad oltranza nella cerchia cittadina, nei pressi del porto, dell'ospedale, del nuovo mercatino settimanale, se si vuol conservare una certa agibilità e scorrevolezza del transito. E il parcheggio a più piani si faccia di fronte al molo d'alto fondale, alla radice delle mura castellane, utilizzando e demolendo la zona delle pompe della Marina, una struttura aggiunta ed ampia (circa 10.000 mq.). Questa è l'ultima soluzione che ci rimane, prima di giungere — inevitabilmente — alla chiusura del centro storico, così come sono state costrette a fare tutte le città a traffico più intenso. (E allora si rilevarebbe una spesa inutile il parcheggio sotterraneo di Piazza Repubblica N.d.R.)

Si progetti e si operi dunque con molta oculatezza e buon senso; e non si scelgano sindaci di facili costumi, che concedano i loro favori con sregolatezza. I nuovi consiglieri di maggioranza poi, non diano adito a quelli di minoranza — sia di destra, che di sinistra, sia di piazza al fico, che di piazza padella — di protestare seriamente per absurdità, malefatte, malversazioni o malgoverno.

E un'altra raccomandazione dobbiamo loro rivolgere: cercate di mantenervi onesti, se potete!

□